



LODI AL SOLE

Ecco l'Italia "gran casinò" che scommette sulla vita altrui

L'apologo di De Giovanni (scritto con Ercole Ongaro) contro il gioco d'azzardo e uno Stato che pensa di risolvere il deficit di bilancio con le lotterie

FABIO RAVERA

Da popolo di santi, poeti e navigatori a popolo di scommettitori incalliti. Le cifre non mentono: l'Italia è il quarto Paese al mondo, dietro a colossi come Stati Uniti, Cina e Giappone, per numero di giocatori d'azzardo. Nei giochi on line gli italiani rappresentano il 23% del mercato mondiale e lo scorso anno, nel Belpaese, ogni cittadino ha dilapidato in media 1.500 euro. Il fatturato dell'industria del gioco (legale, beninteso) ammonta a 98 miliardi di euro, una cifra tre volte superiore a quella di dieci anni fa. E ogni governo che si è succeduto negli ultimi decenni ha sempre deliberato a favore dell'aumento del numero di slot, ha altre nuove sale da gioco, ha inventato nuove forme di lotteria.

Viviamo insomma in uno «Stato biscazziero», come lo ha definito Fabrizio De Giovanni, protagonista venerdì sera sul palco allestito nel chiostro del Liceo Verri dello spettacolo *Gran Casinò - Storie di chi gioca sulla pelle degli altri*, scritto insieme allo storico lodigiano Ercole Ongaro e prodotto da Itineraria Teatro. Si tratta di un testo che rientra nella categoria del teatro civile che riesce magistralmente a descrivere uno dei (tanti) lati oscuri del nostro assurdo Paese. Un Paese che pensa di risolvere i deficit di bilancio giocando sulla pelle di tanti, troppi cittadini che sognano un'altra vita pescando i numeri vincenti al lotto, oppure grattando una delle infinite lotterie istantanee presenti in moltissimi esercizi. Il tutto porta spesso a conseguenze drammatiche: persone che non riescono a uscire dal circolo vizioso e che scialacquano i risparmi di una vita, famiglie che finiscono in rovina. Problemi gravissimi che sembrano non toccare la mag-

gioranza dei politici, perché le macchinette sono oro. Se ne sono accorte anche le mafie: il gioco d'azzardo rende più della vendita di droga. E permette di racimolare soldi "puliti": spesso gli uomini della criminalità organizzata si presentano nei casinò offrendo ai giocatori di cambiare in denaro contante le fiches vinte in modo tale da giustificare la provenienza dei soldi.

«Il gioco legale non ha sostituito quello illegale - ha detto De Giovanni - si sono solo uniti, intersecati. E la politica continua a considerare il gioco come fonte per aumentare le entrate». Così ex politici entrano così nel cda delle industrie del gioco, mentre manager delle multinazionali dell'azzardo vengono candidati al Parlamento e assumono inca-

LODI AL SOLE/2 ■ TATIANA ALQUATI PROTAGONISTA DEL CONCERTO NEL CHIOSTRO DI SANTA CHIARA NUOVA

La magia dell'arpa illumina la notte lodigiana

Atmosfera unica per il concerto di arpa di Tatiana Alquati, venerdì sera nel chiostro del complesso di Santa Chiara Nuova, in via delle Orfane a Lodi. Una platea raccolta, tra le sedie e il piccolo giardino, raggiunta nel corso della serata da chi, passando a piedi o in bicicletta, è stato catturato dal suono dell'arpa e dall'arpista e si è soffermato a lungo, appoggiato al cancello in ferro, ad assaporarne tutta la bellezza.

«Tatiana Alquati ha vinto il primo premio internazionale di San Pietroburgo, due anni fa, il festival più importante al mondo per gli arpisti - ha commentato in apertura Pietro Farina, direttore dell'Accademia Gerundia che ha promosso l'evento all'interno di Lodi al Sole - Il 22 giugno Tatiana ha ricevuto il riconoscimento



RISATE AMARE
A sinistra e a fianco Fabrizio De Giovanni, sopra il pubblico nel chiostro del Verri e in basso lo storico lodigiano Ercole Ongaro co-autore dello spettacolo



ricchi nella gestione politica del settore. «La vera sfortuna è vincere la prima volta» recita seriamente De Giovanni: a quel punto il giocatore va in cortocircuito che non gli permette di uscire dal tunnel, creando in lui una brama farnetica di denaro. Spesso chi ha vinto grosse cifre alla lotteria, al Totocalcio o al lotto è poi caduto in disgrazia, sopraffatto dai debiti. Che fare allora per contrastare questo fenomeno? «Acquistiamo solo nei bar che aderiscono alla campagna no-slot», suggerisce De Giovanni. «L'articolo 718 del codice penale dice che è vietato praticare il gioco d'azzardo in qualsiasi circolo pubblico e privato: insomma per la legge non si può nemmeno giocare a tombola con la nonna. A questo punto, allora, diventiamo tutti criminali».



TALENTO Tatiana Alquati

dalla presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini per essersi distinta a livello internazionale. Ed è la nostra futura insegnante del corso di arpa, il pros-

IL PREMIO

Lo Strega assegnato al «mattone» di Albinati

La lunga distanza non spaventa gli "amici della domenica", tanto che il vincitore del Premio Strega 2016 è un «mattone» - come lo ha definito, scherzando, Tullio De Mauro, presidente della Fondazione Bellonci - di quasi 1.300 pagine: *La scuola cattolica* di Edoardo Albinati (Einaudi). Nell'Auditorium Parco della Musica, nuovo set del premio, già contestato dal vincitore dell'edizione 2014 Francesco Piccolo («Vi prego, torniamo al Ninfeo di Villa Giulia» ha detto) Albinati è stato proclamato vincitore della settantesima edizione dello Strega con 143 dei 395 voti espressi (85,86% degli aventi diritto al voto; 319 voti online e 76 cartacei) dalla giuria. Gli altri libri finalisti hanno totalizzato: *L'uomo del futuro* (Mondadori) di Eraldo Affinati 92 voti; *Se avessero* (Garzanti) di Vittorio Sermonetti, 89 voti; *Il cinghiale che uccide Liberty Valance* (minimum fax) di Giordano Meacci, 46 voti; *La femmina nuda* (La nave di Teseo) di Elena Stancanelli, 25 voti. *La scuola cattolica* è un storia di formazione che copre una vita intera parlando di borghesia, cultura maschilista, silenzi, rumori, amori, tradimenti e altro ancora. «Sono solo il redattore di questo libro, perché sono tante le persone a cui devo dire grazie se sono riuscito a realizzarlo, ma, credo, comunque, che l'entusiasmo e la fatica di questa vittoria vadano dedicati a Valentino Zeichen, una persona cara e nobile, un'anguilla libera che ha protetto e consigliato i miei figli e tutti noi», ha dichiarato Albinati. Mescolando personaggi veri con figure romanzesche, Albinati costruisce nel suo libro una narrazione che ha il coraggio di affrontare a viso aperto i grandi quesiti della vita e del tempo, e di mostrare il rovescio delle cose. Un romanzo, che sbalordisce per l'ampiezza dei temi e la varietà di avventure grandi o minuscole: dalle canzoncine goliardiche ai pensieri più vertiginosi, dalla ricostruzione puntuale di pezzi della storia e della società italiana, alle confessioni che ognuno di noi potrebbe fare qualora gli si chiedesse: «Cosa desideravi davvero, quando eri ragazzo?».

simo anno alla Gerundia», ha annunciato. Oggi 24enne, Prima Arpa nella Filarmonica del Festival pianistico di Brescia e Bergamo, della Camerata strumentale Città di Prato e dell'Orchestra Cherubini, a Lodi Tatiana Alquati ha stupito il pubblico dapprima per quel fisico minuto capace di abbracciare la grande arpa, poi per la musica che sa regalare attraverso le braccia e le dita sottili ed eleganti, il capo che segue e interpreta, quasi in una danza la cui bellezza incanta e coinvolge gli spettatori. Nel chiostro di Santa Chiara Nuova ha eseguito otto brani tra cui l'Arabesque numero 1 e numero 2 di Claude Debussy, anche in bis; la *Danza del Principe di Transilvania* tratto dalle Danze ungheresi del diciassettesimo secolo; il *Preludio per Arpa* di André Jo-

livet (compositore parigino scomparso nel 1974); la *Rhapsodie* di Henriette Réné (arpista e compositrice francese, nata e morta a Parigi, 1875 - 1956). Al termine Pietro Farina ha regalato alla giovanissima e bravissima artista un piccolo gioiello raffigurante il fiore dell'Albero della Vita di Expo 2015. Tatiana Alquati si era già esibita a Lodi la scorsa primavera all'interno della "Rassegna di concerti e itinerari musicali" organizzata dalla Gerundia. L'Accademia, che quest'anno celebra il 40esimo della fondazione, promuove altri appuntamenti nel contesto di Lodi al Sole, sempre a Santa Chiara Nuova il venerdì dopo le 21: il prossimo sarà il 15 luglio con la "Gerundia Winds Ensemble".

Raffaella Bianchi